Anno XLI. Lunedì-Martedì 5-6 Marzo 1888 N. 54

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Riordinamento dell' istruzione elementare

Com' è già noto, fino dal 28 marzo 1887, — era stata dall' on. Ministro per la pubblica istruzione nominata una Commissione, presieduta dal senatore Villari, e composta di altri diciasette membri, scelti fra le persone più competenti, coll' incarico di rivedere ed ordinare i regolamenti e i programmi dell' istruzione primaria, e di studiare in pari tempo i modi di migliorarla.

Ora abbiamo sott' occhio la Relazione scritta dall' on. Aristide Gabelli con quella sodezza di argomenti basati sull' esperienza, con quello spirito pratico e quello splendore di forma, che caratterizzano i lavori di questo forte pensatore e scrittore attraente.

La Relazione ha due parti. Nella prima vengono con lucido ordine esposte le ragioni dei ritocchi che la Commissione, dovendo stare nei limiti del mandato *de lege lata,* fece con mano esperta e delicata alle disposizioni regolamentari in vigore, che vennero ora coordinate in un Regolamento unico, coll' aggiunta dei nuovi programmi rispondenti ai bisogni del popolo in relazione con la vita moderna, ed ai progressi della pedagogia.

Nella seconda che tratta *de lege ferenda,* il Relatore traccia il programma delle riforme legislative, che la Commissione trovò necessario di sottoporre all' attenzione del Governo, e che speriamo saranno dal nuovo Ministro seriamente prese in considerazione. Tenendo conto dei voti espressi in questi ultimi anni dagli scienziati, dai funzionari e dagli educatori, la Commissione, nè timida nè avventata, ma convinta della necessità di accostare la scuola alla vita, e di rendere fruttuosi i sacrifici ch' essa impone ai Comuni ed allo Stato, mentre relegò tra le fisime i provvedimenti inattuabili, si attenne a quelli che sono consigliati dall' indole del paese, e dalle esperienze degli stranieri, esaminate ed apprezzate senza diffidenze come senza improvvidi entusiasmi. Alcuni di questi provvedimenti riguardano gli asili, altri le scuole, ed altri infine le istituzioni di complemento. Quanto agli asili, a cangiarne il metodo, si propose la fondazione d' un Istituto, nel quale le maestre relative facciano per un anno un corso teorico pratico di pedagogia a metodo Fröbel; — quanto alle scuole, si vorrebbe protrarre l' obbligo di frequentarle, estendendolo gradamente a tutto il corso elementare, ed aumentare la cultura dei maestri, abolendo la libertà nei candidati di presentarsi agli esami dovunque e comunque istruiti, e retribuendo maggiormente i patentati; — e quanto infine alle istituzioni complimentari si proporrebbe di aggiungere, progredendo gradatamente, e incominciando dalle città maggiori, un corso complementare di tre anni, per il quale basterebbe la trasformazione, senza nuova spesa, di alcune scuole tecniche ordinate a fini più popolari.

Venendo poi all' amministrazione, la Commissione si accontenterebbe della istituzione del Consiglio scolastico di Circondario, il quale, alleggerendo il provinciale da alcuni uffici, ne renderebbe l' opera più spigliata, e, più vicino alle scuole ed ai Comuni, sarebbe esso pure di maggiore efficacia. Finalmente desidererebbe che presso il Ministero vi fosse una Giunta, esente da ogni ufficio amministrativo, e con lo speciale incarico di attendere all' indirizzo degli studi, al loro andamento e profitto, ai metodi, ai libri, ecc.

Sono questi in sostanza i voti principali della Commissione; ma per comprenderne il vero spirito pratico, e per rassicurarsi contro le difficoltà e le obbiezioni, uopo è leggere lo scritto importantissimo del Gabelli, al quale spetta il merito di avere cribrato ed arricchito la serie dei fatti e delle idee, coscienziosamente discussi dai valentissimi e benemeriti membri della Commissione di essersene assimilata la sostanza, e di aver fuso il lavoro di essa nello stampo originale della sua dialettica splendida ed attraente.

E noi pure alla nostra volta esprimiamo il desiderio che di questo documento *esauriente* esca una nuova edizione alla portata di tutti, affinchè tutti possano conoscere queste quistioni, che nei popoli più forti e più colti sogliono agitare la pubblica opinione. Imperocchè, come scrive il Gabelli, « la scuola vuol essere circondata dalla sincera fede di tutti, trovare da tutti incoraggiamento ed ajuto, e amorose ed assidue cure. Soltanto quando avremo saputo rendere abbastanza comune questo convincimento, che la grand' opera è appena incominciata e molto resta ad aggiungere perchè ai fini rispondano i mezzi, potremo dire di esserci liberati da illusioni, che spesso diventano ingiustizie, e posto nella scuola un fondamento solido alle speranze del nostro paese. »

ITALIANI OLTRAGGIATI

Le prodezze dei soldati francesi

Notizie giunte da Modane annunziano che le condizioni degli italiani colà residenti si rendono sempre più difficili.

Venerdì sera una comitiva di 15 o 20 soldati francesi di quella guarnigione ingiuriarono e minacciarono alcuni negozianti italiani e quanti dall' aspetto sembravano italiani.

Fermarono sulla strada l' impiegato alla Dogana internazionale Gandolfi Luigi, bolognese, d' anni 33 e l' insultarono; poscia fermarono il frenatore Alfieri Carlo puntandogli al petto una baionetta e lo costrinsero due volte ad inginocchiarsi e a chiedere perdono.

Infine fermarono e insultarono l' impiegato ferroviario Monti Ettore che rifuggiossi nel *Caffè Internazionale.* Il Monti chiese aiuto ad alcuni ufficiali francesi che si trovavano colà, i quali consentirono a condurlo a casa.

Il comandante il presidio di Modane ha consegnato in quartiere tutti i soldati per scoprire i colpevoli.

Il maggiore medico Favre, che si diceva condannato a 20 giorni di arresti, continua a passeggiare liberamente.

La *Stefani* non pecca mai nel dare notizie esagerate, anzi nel suo carattere ufficioso cerca sempre di attenuare le notizie che per la loro gravità possono produrre forti impressioni.

Se essa si è indotta a comunicare la notizia che più sopra pubblichiamo vuol dire che la cosa è grave davvero.

Dalla iattanza francese c' è da attenderci di peggio, e finchè l' Italia continuerà ad aver dei francofili disposti a porgere l' altra guancia e, per tema di disgustare la nazione vicina, continuerà a darle tutte le soddisfazioni che domanda ne vedremo di peggio.

Altre informazioni di Modane recano che tutti i componenti l' ufficio doganale, la stazione dei carabinieri e l' ispettore di pubblica sicurezza vennero ieri traslocati per ordine del ministero in seguito al noto incidente di Modane fra il veterinario Girolami e il maggiore medico francese Favre.

Ed il personale francese? Flourens ha promesso di traslocarlo pure, ma si sa che Flourens è un semplice ministro che ha molta soggezione della così detta opinione pubblica francese; quella che gli ha fatto rompere le trattative commerciali malgrado tutta la sua buona volontà.

Egli ha promesso.... ma *Flourens propose et la rue dispose.*

I soliti predicatori della pace ad ogni costo, anche a costo di vedere umiliata la dignità nazionale, ci daranno sulle unghie perchè alla notizia di questi insulti sentiamo di essere italiani; anche noi vogliamo la pace, ma Giusti diceva:

« ... che morsa e tafanata anco una bestia
Vedo che si rivolta e che si gratta
E noi staremo qui come stivali
Senza grattarci questi altri animali? »

IL BILANCIO DELLA GUERRA

Il bilancio della guerra, nella parte straordinaria, sarà aumentato di 12 milioni, così ripartiti: 4 milioni e 500 mila lire per approvigionamento di mobilitazione; 500 mila lire per fabbricazione di moschetti; 350 mila per dotazione di materiale del genio; 3 milioni e 500 mila lire per armamento di fortificazioni; 1 milione e 500 mila lire per acquisto di materiale d' artiglieria e 600 mila lire per la difesa delle coste.

La Società Veneta di costruzioni

— Il giornale l' *Euganeo* pubblica il resoconto di un colloquio avuto dal suo direttore cavaliere Gueltrini coi capi della Società Veneta di costruzioni, intorno alle voci corse sullo stato finanziario della Società stessa.

Lo stato patrimoniale della Società è buono e sicuro, tanto che si è potuto provvedere, colla cooperazione di potenti stabilimenti, ai lavori in corso. Non essendovi impegni scoperti, è assolutamente infondata la notizia di un grave disastro.

La Società è entrata in un periodo di raccoglimento, ed ha già realizzato notevoli economie.

Le nuove imposte

Il *Fanfulla* raccoglie la voce che molti deputati consigliano all'onorevole Magliani, prevedendo le opposizioni al ripristino del decimo della fondiaria, di proporre invece un aumento di un decimo di tutte le imposte.

La *Tribuna* riferisce con riserva la voce che al ministero delle finanze furono ordinati segretamente degli studi per l' eventuale ristabilimento della tassa sul macinato.

NOTIZIE D' AFRICA

(Agenzia *Stefani*)

Massaua 3. — Notizie dall' interno confermano che Debeb ha defezionato recandosi a Debaroa dove ricevette il giuramento del Negus di non molestarlo.

Seguirono Debeb soltanto 150 armati appartenenti alla banda primitiva; un altro centinaio di abissini aggiuntisi dopo lo abbandonaro rientrando nelle nostre linee, dove furono disarmati.

Mohammed Amon coi suoi 120 seguaci non seguì Debeb.

Pare che il grosso nerbo delle truppe abissine sia arrivato a Gura da Debaroa.

Massaua 3. — Informazioni avute dall' interno annunziano l' arrivo del Negus oggi ad Asmara, e soggiungono però che ritornerà subito a Debaroa.

Massaua 3. — Sono confermate le notizie riguardanti le riunioni di truppe abissine a Gura e all' Asmara. È probabile ma non ancora accertato l' arrivo del Negus all' Asmara.

Le prove della luce elettrica, sul colle di Saati, fatte iersera, ebbero buon esito tanto colle lampade quanto col riflettore col quale distinguesi benissimo come in pieno giorno, alla distanza di due o tre chilometri.

Roma 3. — Secondo l' *Esercito* Debeb fuggì solo, abbandonando la sua banda di Arkikesi, non portando seco armi.

Assicurasi che alla defezione di Debeb non siano estranei i monaci della missione di Hevo.

L' *Esercito* scrive sostenendo che il nostro Comando militare, per affermarsi solennemente, secondo i costumi africani, deve, per la defezione di Debeb, punire gli ostaggi Arkikesi, i quali furono dati in garanzia di lui.

Continua dicendo che se il generale San Marzano non prenderà una decisione anche crudele, Kantibai, Adam e Kaffel — altri nostri poco sicuri alleati — seguiranno l' esempio di Debeb. Non vuole nemmeno un processo lungo, ma una azione immediata, efficace o solenne. Così, scrive, fecero gli Inglesi, in analoghi casi nell' Africa, in Russia, in Asia e nell' Afganistan.

Napoli 3. — Un telegramma da Aden al *Corriere di Napoli* dice che Debeb non ha disertato, ma si è allontanato dichiarando di voler agire per proprio conto e che distrusse i suoi accampamenti ad Airuri.

Massaua 3. — Notizie odierne confermano il concentramento di truppe nemiche a Gura con Mikael e Salassie. In Asmara e Casen vi sono truppe dell' Hamasen con rinforzi del negus. Queste notizie accennano ad una probabilità imminente di un attacco. Il Negus andò ieri in osservatorio sopra Bizen, ma se ne tornò subito a Debaroa con Ras Alula.

Debeb il 22 febbraio, senza che la sua condotta anteriore potesse menomamente far sospettare, lasciò Airuri, allontanando Aman mussulmano coi suoi che mandò ad Agametta, e' partì in direzione di Akrur e Gura per Debaroa, ove fu ricevuto dal Negus. Partì con la banda ai suoi ordini, di circa 300 uomini. Lungo la strada informò i capi della sua risoluzione di recarsi in Abissinia per una riconciliazione. Circa la metà della banda lo lasciò retrocedendo verso la nostra linea. Di questa parte fu disarmata e parte andò ad ingrossare le orde di Aman ed Adam dietro la garanzia di questi capi. Aman occupa ora Uàa.

L' incrociatore *Dogali* andò ad ancorarsi a Zula non essendo improbabili scorrerie nemiche su quella spiaggia.

Firmato: San Marzano

Massaua 4. — Il Negus venne venerdì ad Argalie, località sopra Bizen, donde ritornò subito a Debaroa, dopo guardate le posizioni occupate dagl' italiani.

Alcuni informatori riportarono che Ras Michael ritornò con le sue truppe a Godofelasse.

Massaua 4. — Nel seno di Arkiko si

trovano le navi *Scilla, Cariddi* e *Provana* e l'incrociatore *Dogali* è a Zula. Tutte queste navi sono pronte a battere gli Abissini nel caso che tentassero un attacco scendendo per Senafè, Halai ed Uàa da quel lato.

Ad Uàa si sta costruendo una zeriba a difesa del posto occupato da Mohamed Aman rimasto fedele coi suoi, dopo la defezione di Debeb.

Parlamento Nazionale

Seduta del 3

CAMERA

Arnaboldi raccomanda l'urgenza della petizione della Deputazione provinciale di Pavia e dei Comizi agrari di Genova e Treviso chiedente che sia mantenuta l'abolizione dei due decimi di guerra sull'imposta fondiaria.

Mell raccomanda l'urgenza della petizione dei maestri elementari del distretto di Vittorio associantisi alla petizione presentata sulle condizioni della legge sul monte delle pensioni.

Si approvano i seguenti progetti: Autorizzazione ad alcuni comuni e provincie a eccedere nelle sovraimposte a tributi diretti del 1888; maggiori spese pei ministeri dell'interno, degli esteri, delle finanze, del tesoro e della pubblica istruzione. I primi progetti sono approvati anche a scrutinio segreto, gli ultimi due si voteranno lunedì.

IL KRONPRINZ

San Remo 4. — E' giunto in dottore Woldeyer.

Confermasi che il Kronprinz resta qui sino al maggio prossimo.

San Remo 4 — Il Kronprinz ha passato una buona notte. L'espettorazione è diminuita. Lo stato generale è buono Egli riprende le forze.

Stamane uscì sul terrazzo senza fermarsi, stante il vento che era troppo forte.

DALLA PROVINCIA

Poggio Renatico 3.

A costo di calunniare questo paese dei più miti e tranquilli, taluni infeudati a questo Sindaco signor Ghedini vanno spargendo su pei soliti giornali compiacenti che egli ci ha salvati da chissà quali crisi economica e da pericoli minaccianti la tranquillità.

Tutt'altro, ve lo assicuro io.

Anche qui si è fatta sentire la deficenza dei lavori nei campi per tutto il lungo tempo che la neve coprì i terreni.

Ed è logico e naturale che codesti braccianti buoni, pazienti e bisognosi abbiano espresso con buoni modi, rispettosamente, senza la menoma minaccia al signor Ghedini gli attuali bisogni e le sofferenze passate, chiedendo di potersi guadagnare onestamente il pane.

Per questo solo presentarsi, il signor Sindaco va, per non dire scappa, a Bologna; di là telegrafa al Prefetto di Ferrara che la patria è in pericolo e che mandi degli agenti e molti, a salvarla. Venne così l'Ispettore in persona signor Bertolini con un delegato, 7 guardie e 4 carabinieri, i quali, accorrenti sempre ove c'è da ripristinar l'ordine, qui vennero solamente per constatarlo.

Molto novellino pare a me, per lo meno il signor Sindaco.

Egli ha offeso il paese con un inutile apparato di forze; lo ha offeso in due modi: non provvedendo egli con temperamenti amministrativi di fronte a gente non male intenzionata che non schiamazza, non fa dimostrazioni, ma dice solamente datemi, poichè ne avete, del lavoro col quale sfamarci; poi, facendo credere al di fuori che anche qui, paese mitissimo e quieto per eccellenza, possano covare i rivoluzionarj, gli anarchici, gli agenti sobillatori con relativo *denaro dello straniero*.

E ha offeso pure quei principi liberali ai quali egli fa mostra di essere devoto. Bel modo, o liberaloni, di proteggere le classi non abbienti e specialmente l'elemento operaio!

Intanto perchè dei sogni che funestarono la mente del povero sindaco resti qualche cosa, si va anche nel ridicolo.

Non si vogliono conversazioni per istrada nè così detti capannelli di più di tre persone; non è permesso di star fermi in piazza; una specie di piccolo stato d'assedio come vedete.

O che si minchiona? *fauno.*

Cento 1 marzo 1888.

Mancherei a un debito di lealtà se come *coda* alla mia inserita ieri nella *Gazzetta* non aggiungessi che oggi finalmente il Consiglio comunale in seconda convocazione ha nominato il Sopraintendente scolastico nella persona del consigliere signor Comm. A. Mangilli.

Non ignoravo mandando alla *Gazzetta* la mia in data del 25 p. p. pubblicata poscia con data alquanto posteriore, che fino dal giorno 16 u. s. il consiglio era stato convocato per una tale nomina; ma andata deserta l'adunanza per mancanza di numero, io non poteva sapere quando la medesima sarebbe indetta di seconda convocazione. Del resto, come vedete, la seconda convocazione si è fatta un poco desiderare.

Ciò premesso a mia giustificazione, parmi che il consiglio abbia fatto una buona scelta; e giova sperare che, non ostante l'avanzato anno scolastico, il novello Sopraintendente verrà dare un autorevole e sagace impulso all'ordinamento delle nostre scuole *primarie* che, è giocoforza il confessarlo, non si presenta oggi sotto i migliori auspici.

franco.

Cento 2 Marzo.

Fra pochi giorni questo Tenente dei RR. Carabinieri sig. Pallavicini lascierà Cento per portarsi a Lodi, ove è stato di recente traslocato.

Tale traslocamento se da un lato ci è causa di giubilo, imperocchè la maggior importanza di quella Tenenza a confronto di questa equivalga pel Pallavicini ad una vera promozione; dall'altro ci è pur di forte dispiacere vedendoci tolto l'integerrimo funzionario che, nella sua lunga permanenza in questo paese, seppe informar sempre i suoi atti a principii d'imparzialità e di giustizia.

Partendo da Cento ove, a comune sventura, le lotte intestine non tacciono mai, infeconde sempre d'alcun utile risultamento, il sig. Pallavicini ha la soddisfazione di sapere con certezza che il suo allontanamento è deplorato da tutti i Centesi senza distinzione di parte. *(gp)*

I FATTI DEL GIORNO

Avant'ieri notte a Vienna, un giovane studente di medicina figlio di un alto funzionario di governo, in un albergo del suburbio tagliò con un rasoio la gola alla propria amante, poi si uccise nella stessa guisa.

L'amante fu trovata ancora in vita, ma si dispera di salvarla.

E nella notte istessa a Berlino, nel Thiergarten una primaria dama dell'aristocrazia berlinese si uccise con un colpo di rivoltella per un amore infelice.

—

Giorni sono il ministro del Celeste Impero a Madrid diede un gran ballo al quale invitò tutti gli uomini politici, il corpo diplomatico e l'aristocrazia madrilena.

La festa fu preparata splendidamente, sino gli accessori pel *cotillon* eransi fatti venire dalla China.

Nel momento più bello della festa una banda di giovani eleganti, credette di fare un tratto di spirito invadendo le sale senza essere invitati.

I Chinesi poco al corrente degli usi europei o non conoscendo tutti gli invitati, lasciarono passare gli eleganti screanzati che si impadronirono del buffet, urtarono le signore, facendo un chiasso indiavolato. Ne seguì una gran confusione che si accrebbe quando molti invitati uscendo non trovarono le loro pelliccie e i paletots e parecchi uomini politici per non prendere una infreddatura dovettero adattarsi a indossare i pastrani dei loro cocchieri.

—

A Palermo una vecchia megera, certa Antonina Melia spinse i propri figli a scannare il suo giovine amante che aveva sposato altra donna.

—

A Piacenza Salomone Ottolenghi, commerciante e grosso fittabile di Monticelli amato e stimato dai suoi conterrazzani si è annegato nel Po per dissesti finanziari.

—

Il caso drammaticissimo è avvenuto a Darnêtal, nella Senna Inferiore. Certa Petit, di 35 anni fu trovata morta appiccata all'uscio della propria camera.

Era alcoolizzata; più volte aveva detto in confidenza a degli amici che suo marito le voleva male. Il marito, un onesto operaio, denunciato da una lettera anonima alla polizia, quale assassino della moglie, invece di presentarsi al giudice istruttore si appiccò a sua volta e lasciò una lettera nella quale dichiarava di essere innocente, ma che vedendosi sospettato, preferiva morire piuttosto che essere tradotto alle assise.

—

Telegrafano da Parigi 3: Bellan direttore della *Société d'Assurence finanicère* si è suicidato gettandosi nella Senna.

Lascia un deficit di venti milioni.

Il mondo bancario è grandemente impressionato da questo fatto.

Parecchie case finanziarie sono in procinto di fallire per questo grosso *deficit*.

—

In causa della partenza degli operai italiani, si ha da Boulogne, Douai e Lille che diecimila operai francesi si sono dati allo sciopero, domandando un aumento di salario.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 21 Febbraio

Riservando di trattare e risolvere in altro momento le domande della Società veneta di imprese e costruzioni pubbliche, determina intanto attesa l'urgenza d'invitarla a presentare entro quindici giorni il progetto della linea ferroviaria Ferrara-Cento modificato in conformità alle prescrizioni del Governo, onde poterlo senza indugio presentare al Ministero per ottenere la desiderata concessione.

Indirizza al Ministero dell'interno una rappresentanza constatante la condizione difficile delle finanze delle Provincie, e la necessità che il Governo provveda al rimedio di uno stato di cose ormai insostenibile.

Rinnova vive premure alla Direzione generale delle ferrovie meridionali (rete adriatica) ed all'Ispettorato generale delle strade ferrate del Regno, affinchè vengano sollecitati i lavori promessi a questa stazione ferroviaria.

Determina di esprimere agli Eredi del compianto avv. cav. Cesare Monti le più vive condoglianze per la irreparabile perdita dell'esimio concittadino.

Acconsenta di porre a disposizione del sig. Prefetto il supplemento al sussidio accordato dal Governo ad un alunno ed alunna di questa Provincia che venga prescelto dietro concorso a frequentare il corso di bachicoltura in Padova.

Avvisa la Congregazione consorziale del II Circondario dello stato anormale in cui trovansi i piccoli tratti di strada di raccordo ai nuovi ponti consorziali Majero e Piretti e della maggior spesa occorrente per provvedere ad un possibile transito, poi medesimi somministrando all'Ufficio tecnico i fondi occorrenti nella provvista dei materiali per le opere.

Autorizza l'ufficio tecnico a procedere in via economica alla commutazione a pietrisco della traversa di Vigarano Pieve tosto che la stagione lo permetta.

Esprime parere potersi accettare l'offerta oblazione per evitare il procedimento incoato per contravvenzione al regolamento stradale.

Autorizza l'ufficio tecnico a nominare in via provvisoria il cantoniere n. 2 della strada di Comacchio.

Passa agli atti una domanda di sussidio per l'invio di oggetti alla esposizione universale di Barcellona.

Emette diversi decreti per autorizzare la Cassa Depositi e Prestiti a restituire vari depositi fatti a garanzia di contratti di manutenzione stradale pel triennio scaduto il 31 Decembre 1887.

Approva il consuntivo 1882 dell'Amministrazione dell'Ospedale di Ferrara.

Indicate le norme da tenersi accorda al Sindaco di Migliarino la facoltizzazione di potere acquistare beni stabili dal detto Comune.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Ferrara concernente la permuta di una bottega di proprietà comunale nella piazzetta municipale con un casotto situato sulla piazzetta medesima.

Invita la Direzione degli Orfanatrofi laici o a restringere la somma che ha deliberato di dare a mutuo attivo, ovvero a richiedere un supplemento di cauzione, quando non credesse migliore consiglio abbandonare le pratiche per il mutuo stesso.

CRONACA

Cucina economica — Nei decorsi mesi di Gennaio e Febbraio si esitarono 8436 razioni di pane, 1790 di vino, 1259 di brodo, 3737 minestra in brodo, 11023 minestra di legumi, 5399 razioni di carne; complessivamente 31644 razioni.

— Segnaliamo l'offerta di L. trenta fatta dal sig. Cesare Pirani a favore delle cucine; a lode sua e ad incitamento altrui. E' indispensabile che i cittadini facoltosi e benefici se ne ricordino di questa provvida istituzione se vogliono che possa continuare a spandere stabilmente i suoi benefici.

In Municipio — Per deserzione del primo incanto, un secondo si terrà Venerdì 9 Marzo, per l'affitto sessennale di una Casa in Via Giovecca N. 168 (corrisposta annua d'affitto L. 200) e una bottega in Via Cortevecchia N. 4 (corrisposta annua d'affitto L. 360).

— Martedì 13 marzo asta ad offerte segrete per appalto dei lavori di sistemazione degli acciottolati in alcune vie e Piazze della città. Il prezzo di perizia ascende a L. 11,000.

Fatali per diminuzione del ventesimo, le due pom. di Venerdì 23 Marzo corr.

Che noia! — Nei soliti telegrammi del solito giornale milanese fu annunziato che « la bonifica della Gallare su « quel di Codigoro (il comprensorio è affatto diverso — n. d. r.) e la valle « Volta trovansi sott'acqua. »

Ora siamo pregati di smentire categoricamente tale notizia. In onta alle eccezionali condizioni climatologiche, quei comprensori furono sempre perfettamente all'asciutto, mercè l'azione potente delle macchine della casa Gwinne di Londra che funzionano sempre con grandissima efficacia.

E qui, è ormai tempo di pregare chi di ragione a non volerci infliggere più oltre una noia oltremodo incresciosa e divenuta ormai quotidiana.

Tassa famiglia — Compilata dalla Giunta Municipale la matricola dei Contribuenti la Tassa di Famiglia, o focatico, per l'anno 1888, si fa noto che per lo spazio di giorni quindici consecutivi, dalla data del 4 marzo rimarrà ostensibile al pubblico durante le consuete ore d'ufficio, nella Sala che dà accesso alla Residenza Municipale per le famiglie residenti in città, e per quelle del forese nell'ufficio delle rispettive Delegazioni.

Nel termine predetto chiunque potrà far conoscere gli errori che, per indebita iscrizione, classificazione od ommissione, fossero occorsi nella compilazione della matricola, presentando i rispettivi reclami al ff. di Sindaco.

Sunto annunzi legali del 2 Marzo:

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 14 corr. mese al prezzo di L. 400 per cui fu deliberato all'avv. Ximenes per persona da nominare una casa d'abitazione posta in Renazzo.

— L'Esattoria Comunale di Codigoro indetta asta di una Casa in pregiudizio di Zanoni Domenico.

— Nomina dell'avv. Eugenio Dossani a curatore definitivo del fallimento S. Lampronti.

— Decreti prefettizi in ordine ad as-

segnazione di indennità all' Ospedale di S. Spirito in Roma ed agli eredi marchese Pepoli in causa espropriazione di terreni arginali.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 14 corr. mese al prezzo offerto dall' avv. Ippolito Leati per persona da nominare, per 2 lotti d'immobili posti in Seravalle comune di Copparo.

In questura — Vennero arrestati C. A. e T. V. perchè colpiti da mandato di cattura dovendo il primo espiare 81 giorni di carcere per tentata estorsione e la seconda anni 3, pure di carcere, per furto qualificato.

Cronachetta della provincia — In Consandolo Zucchini Saturno per futili motivi venuto a quistione con un tal B. C. questi gli tirava un calcio causandogli una contusione alla regione vescicale sanabile in 30 giorni.

In Vigarano ignoti dal pollaio di Cantelli Antonio rubarono pollame per L. 14.

In Corlo da ignoti e dal porcile di Ricci Angelo vennero rubati due suini del costo di L. 60.

In Voghera ignoti dal pollaio di Gessi Giorgio rubarono pollame per L. 50.

Società del gas di Ferrara — La società del gas di Ferrara rende noto che in relazione allo Statuto sociale 9 Febbraio 1861, viene convocata l' assemblea generale ordinaria degli Azionisti nel giorno di Mercoledì 21 Marzo 1888 alle ore 1 pom. nell' ufficio della Società, Palazzino di via Borgo Leoni N. 28.

Art. 40. Per essere ammesso all' adunanza, l' azionista deve essere possessore di cinque azioni, le quali rispetto a quelle al presentatore dovranno depositarsi presso la Gerenza almeno quattro giorni prima dell' adunanza.

Art. 41. Ogni azionistra ha un voto per ogni cinque azioni, e può farsi rappresentare da un socio con semplice lettera di procura; non potrà però nè direttamente nè per procura rappresentare più di cinque voti nè avere più di una procura.

Teatro Tosi Borghi — Sabato sera alla beneficiata della prima attrice signora Ester Fabbri-Olivieri accorse un pubblico assai scarso, che però ha salutato la egregia seratante con moltissimi applausi, davvero meritati per l' impegno coscienzioso che essa ha posto nell' interpretare la parte di protagonista nel dramma del Silvestri *Una povera maestrina*. In questo lavoro l' autore volle porre sulla scena il caso veramente miserando di quella maestrina, che or fa un anno, si suicidò per le insistenti calunnie di persone maligne.

In questo dramma non c'è alcun pregio: le inverosimiglianze si succedono, il convenzionalismo vi apparisce continuamente, i pettegolezzi inconcludenti annoiano così lo spettatore da costringerlo ad uscire dal teatro se non vuole addormentarsi.

Del *Cenciaiuolo di Parigi*, rappresentatosi ieri sera, basterà dire che contiene un prologo e 7, dico sette, quadri: una vera pinacoteca; ma quando si aggiunge che vi è un annegato, un assassinio, una asfissiata, un infanticida, mi pare che ce ne sia d' avanzo per far comprendere che capo d' opera è questo dramma-romanzo. Povera arte drammatica!

Questa sera per la beneficiata del signor Giuseppe Rizzotto si darà *I camorristi in carcere*, scene popolari in 4 atti. È questa la più bella parte della trilogia i *Mafiusi*; e il pubblico ferrarese deve intervenire numeroso per applaudire il Rizzotto che stasera, oltrechè come artista, figura come autore drammatico.

Teatro Bonacossi — Giovedì sera la compagnia Maresca aprirà questo teatro colla *Mascotte* ovvero *Lorenzo XIV*, operetta nuova per Ferrara, in tre atti di Audran.

Dal R. stabilimento Ricordi sono usciti due fascicoli della Nuova Edizione delle opere didattiche per Pianoforte del celebre *C. Czerny*:

Il primo maestro di pianoforte. 100 Studi giornalieri ad uso dei giovani allievi.

30 *nuovi studi di meccanismo*, composti per i giovani allievi.

A questa nuova edizione la Casa editrice ha posto la massima cura non solo perchè avesse il pregio d'essere chiara e corretta, ma perchè anche per la tenuità del prezzo abbia a riuscire superiore a tutte le altre pubblicazioni dello stesso genere. Di più, volendo che, oltre a tutte le esigenze materiali dell'edizione, possa altresì pienamente soddisfare a tutte quelle dell' arte, ha dato incarico di dirigere e rivedere questa pubblicazione ad uno fra i più stimati artisti italiani, l'egregio maestro Giuseppe Buonamici di Firenze.

Da molti anni tutti i sforzi di questa Casa benemerita sono rivolti a ciò che l'industria italiana della stampa musicale possa non solo gareggiare colla straniera, ma ben anche superarla, valendosi di tutti i più recenti portati dell'arte meccanica e non badando a sacrifici. Talchè crediamo oramai poter dire aver essa raggiunto lo scopo.

Qualsiasi parola d'approvazione e di incoraggiamento, sarebbe superflua ed inadatta.

Banca mutua popolare — Situazione al 31 Gennaio vedi 4ª pagina.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 3 Marzo

Altezza barometro a 0° media mm. 749,6
« e al mare « 751,7
Temperatura minima — 0° 9 ore 3 ant.
« massima 7° 5 « 4 pom.
« media 2° 8
Umidità relativa media 77.
Nebulosità media 3[10 sereno-nuvolo: gelo la notte e brina.
Vento S,SW,NE deboli.

Giorno 4 Marzo

Altezza barometro a 0° media mm. 752,2
« e al mare « 754,3
Temperatura minima + 1° 0 ore 7 ant.
« massima 4° 8 « 3 pom.
« media 2° 8
Umidità relativa media 49.
Nebulosità media 4[10 sereno-nuvolo.
Vento; NE sentito.

Giorno 5 Marzo

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 753,5.
« termometro + 0° 2.
« aspetto dell'atmosfera: sereno; gelo la notte e brina.
« vento W,WSW sentiti.
Temperatura minima — 2° 7 ore 7 ant.

Telegrammi Stefani

Parigi 3 — L'*Havas* annunzia che Dautresme, Kranz e Flourens esposero nel Consiglio dei ministri odierno la situazione fatta dall'Italia alle navi francesi in seguito alla cessazione della convenzione franco italiana di navigazione.

Il Consiglio ha deciso in seguito a tale esposizione di presentare un progetto alla Camera onde porre le navi italiane in Francia nelle stesse condizioni di quelle francesi in Italia.

Parigi 3 — Wilson e Ribeaudeau ricorsero in appello.

Bruxelles 3 — Il *Nord* afferma che il rifiuto dell'Inghilterra, dell' Austria e dell'Italia ad aderire alla nota russa sulla questione bulgara non è definitivo.

È convinto che queste potenze daranno il loro consenso all' iniziativa presa dalla Russia che è destinata assicurare l' osservanza del trattato di Berlino ed a consolidare la pace.

Madrid 3 — Si annunzia nuovi disastri delle valanghe.

La provincia delle Asturie ha sofferto orribilmente in causa della cattiva stagione.

Il raccolto del bestiame è perduto.

Tamatava 3 — Il 25 Febbraio un violento uragano distrusse gran parte della città.

Undici navi sono perdute, compreso l'incrociatore francese *Dagat*.

New Yorck 4 — Chamberlain al banchetto datagli dal Club canadese espresse la speranza che il trattato anglo-americano per pesca si rettificherà. Si crede però che ciò non avverrà.

Londra 4. — Il *Globe* annunzia che la Compagnia tedesca Est-Africana mandò una spedizione nell'interno per proteggere gli alleati contro i capi nemici.

Bukarest 5 — Il gabinetto è dimissionario. Il Re chiamò il principe Ghika presidente del Senato per consultarlo su la situazione.

Abwille 4 — Un incendio distrusse il convento-pensionato di Saint Joseph. Nessuna vittima. Soltanto undici feriti fra soldati e pompieri.

Varna 4 — Hassi da costantinopoli 3: Nelidoff consegnò alla Porta Mercoledì un secondo *memorandum* spiegante il primo e dimostrante l'illegalità di Coburgo conforme al trattato di Berlino.

La Porta nulla ha ancora deciso ed attende il risultato del viaggio di Hebert Bismarck in Inghilterra.

Il governo Bulgaro intanto notificò agli agenti inglesi, austriaco ed italiano a Sofia che non terrà alcun conto della dichiarazione di illegalità del Coburgo e respingerà colla forza quals'asi misura coattiva.

La Bulgaria continua i preparativi militari.

Madrid 4 — Un terremoto a Linares in Andalusia con boati sotterranei durò sei secondi, i danni sono insignificanti.

Nel meriggio del 2 marzo spegnevasi in Ferrara una modesta quanto laboriosa esistenza; l' Ingegnere **Giuseppe Maestri** nell' età di anni 71. D'indole mite, di cuore generoso, di specchiata onestà, univa a questo rara fermezza di carattere.

Resse per molti anni in modo lodevolissimo la 5ª Sezione Idraulica di Reno che incrementò e completò con utili e ben studiati lavori. I suoi superiori e colleghi ricordano la sua attività nei momenti difficili, e la sua straordinaria assiduità al lavoro in ogni circostanza.

Nella lunga pratica aveva acquistato ampie cognizioni di tutti gli avvenimenti e lavori fatti nella Provincia già da molto tempo addietro, e rivolgendosi a Lui si avevano quelle esatte notizie e quei preziosi consigli, che tanto giovavano.

Lascia nel dolore l' unica superstite sorella, che egli amava teneramente, e che gli fu sempre prodiga di affetto e di cure.

Alla povera signora le mie sincere condoglianze e l' assicurazione che il suo vivo dolore viene diviso anche da tutti i colleghi e da quanti conobbero il caro estinto.

Ferrara 3 Marzo 1888 (*)

F. D.

(*) Pubblichiamo oggi questo annuncio che sabato non ci giunse in tempo per essere stampato.

Maria Orsoni ved. *Bonaccioli*, l' ing. *Eugenio Righini, Maria Righini Barbantini*, coll' animo ancora stordito e amaramente desolato per la perdita della buona e cara loro figlia e mamma **Elena Bonaccioli ved. Righini**, ringraziano di cuore le molte persone gentili e pietose che s' interessarono alla breve malattia della loro diletta, che vollero rendere un estremo tributo di affetto e di stima alla santa memoria di Lei quando la salma fu portata all' estrema dimora, che furono larghi di conforto e di rimpianto alla derelitta famiglia.

Esprimono poi specialmente la loro profonda gratitudine al prof. *Alessandro Bennati* per le cure assidue, affettuose, intelligenti prestate durante la malattia della povera estinta.

Vogliono infine essere scusati presso quei conoscenti ai quali, nella confusione della dolorosa circostanza, non fosse per avventura stata comunicata la irreparabile perdita.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

dell' 3 Marzo

Venezia . .	60	11	89	29	59
Firenze . .	41	23	65	82	60
Bari . .	48	20	29	36	74
Milano . .	27	88	58	18	52
Napoli . .	71	59	72	87	78
Palermo . .	23	41	86	3	84
Roma . .	6	89	5	40	29
Torino . .	79	47	53	4	73

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA, CAPITALE VARIABILE ILLIMITATO

CON FILIALI IN MIGLIARINO, PORTOMAGGIORE, CODIGORO, COMACCHIO E COPPARO

Rappresentante della Banca Romana e Corrispondente della Banca Nazionale

8.° Esercizio SITUAZIONE AL 31 GENNAIO **Anno 1888.**

ATTIVO

Cassa — Per biglietti e numerario			L. 101,154. 07
Portafoglio	Cambiali e vaglia cambiari scontati N. 1840	L. 1,371,408. 56	
	» a esigere presso il Cassiere » 41	» 19,721. 77	
	Anticipazioni sopra pegno di titoli » 19	» 23,925. —	
	» » di merci » 26	» 379,060. —	» 1,794,115. 33
Valori diversi	Rendita Italiana 5 0/0 L. 1,670		
	Detta depositata per conto terzi » 645		
	Detta deposit.a alla Banca Romana » 2,000	L. 277,634. —	
	Detta dep. alla Banca Nazionale » 2,500		
	Detta a cauzione Esattorie » 7,350		
	Cartelle del Cred. Fond. della Banca Nazion.	» 231,360. —	
	Obbligazioni di Corpi Morali	» 25,500. —	
	Depositi per cauzione	» 97,352. —	
	» a custodia	» 56,000. —	» 688,446. —
Crediti diversi	Conti Correnti attivi	L. 435,866. 57	
	Effetti da incassare per conto terzi	» 32,309. 32	
	Fatture di lavoro scontate	» 24,600. 66	
	Canoni d'affitto scontati	» 7,050. 16	» 499,826. 71
Debitori e Creditori diversi — Saldo a loro debito			» 25,419. 96
Filiali della Banca » »			» 90,103. 31
Sofferenze — Effetti in sofferenza			» 20,655. 58
Spese d'impianto	Mobilio, stampe e libri della sede Centrale e Filiali		» 11,942. 30
	Atti costitutivi e lavori d'impianto ecc.		» 2,377. —
			L. 3,234,040. 26
Spese del corr. esercizio — Amministrazione, stipendi, affitti, interessi passivi, imposte e diverse (comprese quelle delle Filiali)			» 6,626. 31
			L. 3,240,666. 57

CAPITALE SOCIALE

Azioni N. 4561 da Lire 50		L. 228,050. —	
Azionisti per decimi a versare		» 622. —	
Capitale effettivamente versato		L. 227,428. —	
Riserva stabile		» 76,686. 97	
» eventuale per oscillaz.e valori di proprietà della Banca		» 10,027. 11	L. 314,142. 08

PASSIVO

Depositi fiduciari	Conti Correnti al 3 1/2 0/0 (Capitale ed interessi) Lib. N. 255	L. 410,330. 72	
	Depositi a Risparmio al 4 1/4 0/0 (Capitale ed interessi) Lib. » 647	» 211,151. 14	
	Depositi in Libretti di Credito al 4 0/0 Lib. » 695	» 1,225,210. 53	
	Depositi a scadenza fissa	» 51,271. 43	» 1,898,013. 82
Valori in Riporto			» 185,000. —
Depositanti per cauzione			» 97,352. —
» **per custodia**			» 56,000. —
Accettazioni cambiarie a smobilizzo anticipaz. e Conti Corr.ti Attivi			» 294,000. —
Dividendi in corso ed arretrati			» 6,185. 34
Corrispondenti — Saldo a loro credito in Conto Corrente			» 288,755. 44
Conto Esattoria di Copparo			» 2,675. 62
Banca Romana — Fondo pel cambio			» 40,000. —
Fondo di previdenza a favore impiegati della Banca			» 2,432. 05
Risconto Portafoglio e Anticipazioni			» 14,000. 56
Utili dell' Esercizio 1887 da destinarsi			» 33,628. 65
			L. 3,232,785. —
Rendite del corr. Eserc.° — Interessi attivi, sconti, provvig. ed utili div. a tutt'oggi (non compresi gl'interessi sui valori pel semestre in corso)			» 7,881. 57
			L. 3,240,666. 57

Consiglieri di turno
ZAINA ALDO — PARESCHI DOTT. GIUSEPPE
PORTOLANI GIUSEPPE

Il Presidente
GATTI-CASAZZA CAV. STEFANO

Il Direttore
ALDO WIRTZ

Il Cassiere
CAMILLO CANDI

Il Capo Contabile
Rag. UGO TIOCCHI

Visto — *Il Sindaco effettivo di turno*
ROTA CESARE

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. dei festivi.

1. Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 per 0/0 con facoltà al correntista di disporre mediante *Chéques*:
Lire 2000 a vista. — Lire 5000 con due giorni di preavviso. — Lire 10,000 con cinque giorni e somme maggiori con 10 giorni.

2. Riceve Depositi in *Libretti di Credito* al 4 0/0 senza limite di somme, e con facoltà di prelevare Lire 1000 a vista — Lire 2000 con due giorni di preavviso — Lire 4000 con cinque giorni, e somme maggiori con dieci giorni.

3. Emette *Libretti di Risparmio al 4 1/4 per 0/0 sino a Lire 3000 e con depositi non superiori a Lire* 100, e con facoltà al Depositante di ritirare Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni — Lire 1000 con cinque giorni, e per somme maggiori con otto giorni, di preavviso.

4. Accetta Depositi vincolati al 4. 0/0 fino a due mesi; al 4 1/4 0/0 da due a 6 mesi — e per termini più lunghi a condizioni da convenirsi.

5. Accorda *prestiti* ai soci e *sconta cambiali* fino alla scadenza di 3 mesi al 5 1/4 0/0 e fino a sei mesi al 5 3/4 0/0 nei giorni determinati.

6. Fa *anticipazioni* sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura da convenirsi e al tasso d' interesse 5 1/2 0/0.

7. Apre *Crediti in Conto Corrente* contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.

8. Rilascia assegni bancari, e s' incarica di incassi e pagamenti sopra tutte le Piazze del Regno, e sui Comuni della Provincia verso tenue provvigione determinate in apposite tabelle.

9. Eseguisce il cambio dei Biglietti di Credito Agricolo della Cassa Risparmio di Bologna.

10. Eseguisce il cambio dei Biglietti della Banca Romana.

La Banca s' interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa come altresì l' impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.